



**CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA**  
**IL CONSIGLIO METROPOLITANO**

Presiede il Sindaco della Città metropolitana **LUIGI BRUGNARO**

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti i Consiglieri:

N°	Componenti	Qualifica	Presente
1	BABATO GIORGIO	Consigliere metropolitano	ASSENTE
2	BERTON FLAVIO	Consigliere metropolitano	PRESENTE
3	CALZAVARA MASSIMO	Consigliere metropolitano	PRESENTE
4	CASSON GIUSEPPE	Consigliere metropolitano	PRESENTE
5	CENTENARO SAVERIO	Consigliere metropolitano	PRESENTE
6	CERESER ANDREA	Consigliere metropolitano	ASSENTE
7	CODOGNOTTO PASQUALINO	Consigliere metropolitano	ASSENTE
8	DE ROSSI ALESSIO	Consigliere metropolitano	PRESENTE
9	FERRAZZI ANDREA	Consigliere metropolitano	ASSENTE
10	LOCATELLI MARTA	Consigliere metropolitano	PRESENTE
11	MESTRINER GIOVANNI BATTISTA	Consigliere metropolitano	PRESENTE
12	PEA GIORGIA	Consigliere metropolitano	PRESENTE
13	PELLICANI NICOLA	Consigliere metropolitano	PRESENTE
14	POLO ALBERTO	Consigliere metropolitano	PRESENTE
15	SAMBO MONICA	Consigliere metropolitano	PRESENTE
16	SENATORE MARIA TERESA	Consigliere metropolitano	PRESENTE
17	SENSINI MASSIMO	Consigliere metropolitano	ASSENTE
18	ZOGGIA VALERIO	Consigliere metropolitano	PRESENTE

Segretario della seduta **NEN STEFANO**

Verbale di Deliberazione per estratto dal resoconto dell'adunanza

SEDUTA PUBBLICA DEL GIORNO 06/10/2017  
in Venezia, Cà Corner

N. 2017/21 di Verbale

OGGETTO: INDIRIZZI IN ORDINE ALL'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO OBBLIGATORIA SULLE AZIONI DI SAVE SPA

Il Sindaco metropolitano invita a trattare la seguente proposta di deliberazione:

“Premesso che l'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56:

- i. al comma 16, stabilisce che le città metropolitane, subentrando alle province omonime, ne esercitano le funzioni;
- ii. al comma 10, prescrive che lo statuto metropolitano, nel rispetto delle norme della stessa legge 7 aprile 2014, n. 56, stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente, ivi comprese le attribuzioni degli organi nonché le articolazioni delle loro competenze;
- iii. al comma 50 dispone, tra l'altro, che alle città metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico (d.lgs 18 agosto 2000, n. 267);

visto lo statuto della Città metropolitana di Venezia, approvato con deliberazione della conferenza dei sindaci n. 1 del 20 gennaio 2016;

visto il bilancio di previsione ed il documento unico di programmazione (DUP) per gli esercizi 2017-2019, approvati con deliberazione di questo Consiglio, n. 1, in data 30 gennaio 2017;

vista la deliberazione del consiglio metropolitano dell'11 luglio 2017, n. 11, con la quale è stata approvata la ricognizione delle partecipazioni societarie detenute dalla città metropolitana di Venezia al 23 settembre 2016, con le conseguenti azioni di revisione straordinaria ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo n. 175 del 2016;

preso atto che, in base a tale deliberazione si è ritenuto di mantenere la partecipazione nelle seguenti 6 società, in quanto ritenute strategiche per l'esercizio delle funzioni fondamentali della Città metropolitana: San Servolo Servizi Metropolitan di Venezia srl (oggi San Servolo srl); GRAL srl; ATVO spa; ACTV spa; Veneto Strade spa; SAVE spa, società titolare della gestione dell'aeroporto internazionale “Marco Polo” di Venezia;

considerato, in particolare, che la partecipazione in Save (pari al 4,78% del capitale sociale), è stata ritenuta strategica in relazione al ruolo dell'aeroporto di Venezia in ambito infrastrutturale nell'ambito dell'area metropolitana di Venezia;

considerato, inoltre, che in data successiva a tale decisione e precisamente il 15 settembre 2017 è stato pubblicato il documento di offerta pubblica nel sito istituzionale di Save e Finint ai sensi degli artt. 102, 106, commi 1 e 3, lett. a), e 109 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato ed integrato, nel quale si dichiara che il 9 agosto u.s. si sono verificate le condizioni di assetto societario che impongono l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria delle azioni ordinarie SAVE;

considerato che dall'esame del suddetto documento risulta che:

i. l'offerta, non condizionata, sarà promossa da Agorà Investimenti SpA (società controllata dal dott. Enrico Marchi e da due fondi d'investimento con sede in Unione europea), che detiene – direttamente ed indirettamente, anche insieme alle “persone che agiscono di concerto” (definizione art. 101 bis del Testo unico della finanza - D. lgs. 58/1998)– il 60,68% del capitale di SAVE;

ii. oggetto dell'offerta sarà il restante 39,32% del capitale di SAVE, distribuito come segue:

(elaborazione su dati estratti dal bilancio al 31.12.2016 di SAVE SpA, dai documenti Consob e dalla stampa):

Atlantia (che fa capo alla famiglia Benetton)	21,30%
Città Metropolitana di Venezia	4,78%
Comune di Treviso	2,21%
Fondazione Venezia	1,53%
Mercato	9,50%
<hr/>	
TOTALE	39,32%

iii. il corrispettivo vincolato dell'OPA è pari ad € 21,00 per azione;

iv. l'OPA non è condizionata al raggiungimento di una soglia minima di adesioni ed è finalizzata “ad acquisire la totalità delle azioni” di SAVE e - dichiaratamente - “a revocare le azioni dalla quotazione sul mercato telematico azionario”;

preso atto altresì che, in seguito all'adesione all'Opa degli azionisti, possono verificarsi i seguenti scenari, come prospettabili sulla base dei contenuti del documento di offerta e tenuto conto della vigente normativa in materia:

i. Agorà non raggiunge il 90% di adesione all'offerta; in questo caso l'Opa non avrà avuto successo, tuttavia, non essendo un'offerta condizionata, ma comunque vincolante, i soci che hanno aderito cederanno le proprie azioni ad euro 21, la riapertura dei termini per aderire successivamente non verrà effettuata, come dichiarato dall'offerente, nel caso in cui almeno 5 giorni di Borsa aperta prima della fine del periodo di adesione l'offerente renda noto al mercato di aver raggiunto una percentuale superiore ai due terzi (66,67%) del capitale sociale di Save. Inoltre l'Offerente valuterà possibili soluzioni alternative per raggiungere il Delisting (ovvero la fuoriuscita dalla Borsa, quale obiettivo dichiarato), anche tenuto conto di ogni ulteriore azione necessaria a tale fine, tra le quali la fusione per incorporazione con altra società non quotata nel mercato borsistico. Qualora sia realizzata la Fusione, le azioni dell'Emittente cesseranno di essere quotate sul Mercato Telematico Azionario e, pertanto, agli azionisti dell'Emittente che non avranno aderito all'Offerta e non avranno concorso con il loro voto alla deliberazione di approvazione della Fusione, potranno esercitare esclusivamente il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437-quinquies del Codice Civile, tenuto conto che in tale ipotesi essi riceveranno in concambio, nell'ambito della Fusione, azioni di una società non quotata sul MTA. A questo proposito si precisa altresì che il valore di liquidazione delle azioni oggetto di recesso sarà determinato ai sensi dell'art. 2437-ter del Codice Civile, ossia facendo esclusivo riferimento

alla media aritmetica dei prezzi di chiusura delle Azioni nei sei mesi che precedono la pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea chiamata ad esprimersi in merito alla Fusione.”;

- ii. Agorà raggiunge il 90% ma non il 95% del capitale; in questo caso Agorà è obbligata ad acquistare le rimanenti azioni al prezzo di 21 euro dagli azionisti che ne facciano richiesta (n.d.r.: pertanto di fatto si configura un ulteriore “momento di adesione”) e Borsa Italiana disporrà la revoca delle azioni di SAVE dalla quotazione. I titolari di azioni che non hanno aderito all'OPA risulteranno proprietari di titoli non più oggetto di quotidiano scambio di mercato e conseguente quotazione, con prevedibile – sulla base della letteratura tecnico-economica, difficoltà di liquidare il proprio investimento;
- iii. Agorà raggiunge il 95% del capitale; in questo caso ha il diritto di acquistare tutte le azioni rimanenti in circolazione (n.d.r. gli azionisti sono obbligati a vendere), pertanto la Città metropolitana di Venezia in questa ipotesi, è obbligata a cedere le sue azioni SAVE, posto che, nel citato documento di offerta, Agorà ha dichiarato di volersi avvalere di tale diritto;

preso atto altresì che nel documento di offerta è altresì precisato che:

- i. nel caso in cui, all'esito dell'Offerta (ivi inclusa l'eventuale Riapertura dei Termini), si verificasse una scarsità del flottante tale da non assicurare il regolare andamento delle negoziazioni delle azioni ordinarie SAVE, anche tenuto conto dell'eventuale permanenza nel capitale sociale dell'Emittente di azionisti con partecipazioni rilevanti ai sensi della normativa applicabile, Borsa Italiana potrebbe disporre la sospensione e/o la revoca delle azioni ordinarie SAVE dalla quotazione ai sensi dell'art. 2.5.1 del Regolamento di Borsa;
- ii. qualora tale scarsità di flottante venisse a manifestarsi, l'Offerente non intende porre in essere misure finalizzate, per tempistica e modalità, a ripristinare le condizioni minime di flottante per un regolare andamento delle contrattazioni delle azioni ordinarie SAVE, non sussistendo al riguardo alcun obbligo derivante dalla normativa applicabile;

ritenuto pertanto che la volontà espressa dall'Offerente è quella di far uscire in ogni caso Save dalla Borsa, indipendentemente dalla percentuale di adesioni all'OPA ;

preso atto che:

- a. il valore unitario delle azioni in borsa negli ultimi 5 anni è il seguente (fonte: sito Save – prezzi di chiusura):

<i>data</i>	<i>Prezzo di chiusura</i>
<i>31/08/2017</i>	<i>20,98</i>
<i>31/08/2016</i>	<i>14,85</i>
<i>31/08/2015</i>	<i>12,86</i>
<i>31/08/2014</i>	<i>13,00</i>
<i>31/12/2013</i>	<i>13,21</i>

b. il valore in base al patrimonio netto della società al 31.12.2016 della quota posseduta dalla città metropolitana di Venezia è pari ad euro 12.033.841,20;

considerato che la fuoriuscita dalla Borsa di Save può portare ad un probabile deprezzamento del titolo azionario, in quanto è presumibile che subito dopo la chiusura del periodo di adesione vi sia una riduzione dell'attuale valore azionario del titolo (analogamente a quanto successo per casi simili) e come indicato dalla letteratura tecnico-economica in materia a valori medi registrati nel corso degli ultimi anni, che potrebbe incidere pesantemente sul valore della quota da liquidare in caso di recesso o di cessione fuori mercato;

considerato altresì che sulla base del documento di offerta citato, il prezzo, in caso di adesione all'Opa presenta un premio rispetto ai prezzi di mercato dell'ultimo periodo e ancor più rispetto agli ultimi anni, per cui risulta sicuramente conveniente optare per la dismissione della quota societaria in questo momento, sul piano della valorizzazione finanziaria dell'investimento;

considerato che:

- i. la Città metropolitana di Venezia detiene n. 2.647.966 azioni, per un valore complessivo – al prezzo di OPA di € 21, qualora la Città metropolitana aderisse – di € 55.607.286 e che detta somma affluirebbe nel bilancio 2017;
- ii. l'andamento storico delle entrate per dividendi distribuiti da SAVE è il seguente:

2014	1.947.662,34
2015	1.448.198,95
2016	1.470.822,51
2017	1.840.151,01
2018 - previsione	1.440.000,00

ritenuto opportuno aderire pressoché totalmente all'offerta pubblica di acquisto cedendo 2.647.466 azioni SAVE (più del 99,99%), mantenendo tuttavia la proprietà di 500 azioni;

preso atto che tale decisione consentirebbe non solo di eliminare di fatto il rischio di deprezzamento del titolo azionario ma anche di mantenere la presenza e le prerogative di socio di Save, partecipazione ritenuta già dal Consiglio metropolitano strategica nella precedente propria delibera di luglio 2017;

considerato infatti che i poteri riservati al socio, compresi quelli di partecipare all'organo assembleare, rimarrebbero gli stessi, non avendo la possibilità di esercitare, col 4,78% del capitale sociale, i poteri riconosciuti civilisticamente a chi rappresenta almeno il 5% del capitale sociale nelle società quotate in borsa e del 10% del capitale sociale delle società non quotate;

ritenuto pertanto opportuno di:

- i. non assoggettarsi al rischio di probabile deprezzamento del titolo azionario derivante dalla fuoriuscita di Save dal mercato Borsistico, considerata oltretutto la difficoltà, evidenziata nello stesso documento di offerta, di cedere in futuro la propria quota, soprattutto nel caso di fuoriuscita dalla Borsa;
- ii. riformare pertanto in parte, alla luce della significativa novità derivante dalla pubblicazione del documento di offerta pubblica, la decisione di mantenere l'intera partecipazione in Save disposta con precedente propria delibera n. 11/2017, aderendo in parte sostanziale all'Opa attraverso la cessione di 2.647.466 azioni (circa il 99,99% delle azioni possedute);

ritenuto pertanto di destinare i proventi derivanti dalla cessione parziale pari ad euro 55.596.786,00, che verranno introitati entro il corrente esercizio finanziario, nel seguente modo:

- i. 25 mln di euro di proventi all'estinzione anticipata del debito nel triennio 2017/2019, ciò al fine di ridurre la rata complessiva del debito (quota capitale + interessi) di circa 2,5 mln di euro, onde compensare i mancati proventi derivanti (a partire dal 2018) dalla distribuzione dei dividendi Save e attualmente previsti in 1,440 ml di euro e migliorare l'equilibrio finanziario di parte corrente della città metropolitana di Venezia;
- ii. la parte rimanente, pari ad euro 30.596.786,00 al finanziamento del piano opere pubbliche e ad altri investimenti che verranno definiti nei prossimi documenti di bilancio e nei limiti consentiti dai saldi di finanza pubblica, procedendo, contestualmente, alla riduzione della previsione dell'importo dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare, attualmente destinati ad investimenti ed estinzione anticipata del debito nel bilancio 2017;

ritenuto opportuno avvalersi del proprio Tesoriere metropolitano Unicredit Spa quale intermediario incaricato, nonché depositario dei titoli azionari a ricevere e depositare la scheda di adesione all'Opa;

considerato che il presente provvedimento riveste carattere d'urgenza occorrendo procedere con la massima sollecitudine all'adesione all'Opa nei termini previsti,

### **d e l i b e r a**

- 1) di aderire, per le ragioni chiarite in premessa, parzialmente all'Offerta pubblica di acquisto (OPA) presentata da Agorà Investimenti Spa, cedendo 2.647.466 azioni Save nel periodo di adesione, ovvero entro il 13/10/2017, al prezzo di euro 21 per azione, per un controvalore di euro 55.596.786,00, fatti salvi eventuali arrotondamenti in esito alle operazioni di liquidazione delle azioni;
- 2) di non cedere una quota minima di 500 azioni al fine di mantenere lo status della Città metropolitana di Venezia quale socio della società Save Spa, con i diritti da ciò conseguenti;
- 3) di rinviare a successivo provvedimento la necessaria variazione di bilancio con l'adeguamento della maggiore entrata derivante dalla dismissione del pacchetto azionario e contestuale

incremento della spesa per estinzione anticipata di mutui passivi (25 mln di euro) e per il finanziamento di opere pubbliche ed altri investimenti pubblici;

- 4) di avvalersi del Tesoriere metropolitano, Unicredit Spa, quale intermediario incaricato a depositare la scheda di adesione;
- 5) di autorizzare il dirigente del servizio società partecipate della Città metropolitana di Venezia, dott. Matteo Todesco, a porre in essere tutti gli adempimenti inerenti e conseguenti alla presente deliberazione, compresa la sottoscrizione della scheda di adesione all'OPA per la cessione delle azioni previste al precedente punto 1) del dispositivo.”

---

Il Sindaco metropolitano Brugnaro sintetizza i contenuti dell'offerta pubblica di acquisto delle azioni SAVE, quindi, cede la parola al dirigente del servizio Società partecipate, Matteo Todesco, per l'illustrazione tecnica della proposta, come da intervento integralmente riportato nel resoconto verbale della seduta.

Il dirigente Todesco illustra la proposta, come da intervento integralmente riportato nel resoconto verbale della seduta.

Aperta la discussione, prendono la parola, nell'ordine, il Consigliere Polo, il Consigliere Pellicani, il Sindaco Brugnaro, nuovamente il Consigliere Pellicani, il Sindaco Brugnaro, il Consigliere Polo, ancora il Sindaco Brugnaro, il Consigliere Berton, il dirigente Todesco, il Consigliere Berton, il Sindaco Brugnaro, la Consigliera Locatelli, il Consigliere Mestriner, il dirigente Todesco, i Consiglieri Zoggia, Centenaro, Senatore, Pellicani e il Sindaco Brugnaro, il Consigliere Calzavara, il Consigliere Polo, nuovamente il Consigliere Calzavara, il Consigliere Pellicani, il Sindaco Brugnaro e la Consigliera Senatore, come da interventi integralmente riportati nel resoconto verbale della seduta.

---

*Durante la discussione è entrato in aula il Consigliere Babato (ore 11,40) – presenti n. 15.*

---

Nessun altro Consigliere avendo richiesto di intervenire, il Sindaco Brugnaro pone in votazione la proposta di deliberazione.

La votazione, espressa per alzata di mano, dà il seguente risultato:

presenti	n.	15	
astenuti	n.	3	Pellicani, Polo, Sambo
votanti	n.	12	
favorevoli	n.	12	
contrari	n.	/	

Il Sindaco Brugnarò dichiara approvata la deliberazione

Il Sindaco metropolitano pone in votazione la proposta di dichiarare il provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000, per l'urgenza di darvi esecuzione.

La votazione, espressa per alzata di mano, dà il seguente risultato:

presenti	n. 15
astenuti	n. /
votanti	n. 15
favorevoli	n. 15
contrari	n. /

Il Sindaco Brugnarò dichiara approvata la proposta di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

Il Sindaco metropolitano  
LUIGI BRUGNARO

Il Segretario generale  
STEFANO NEN